

AGRICOLTURA | REQUISITI FISSATI DAL MINISTERO POTREBBERO FAR VENIRE MENO IL RICONOSCIMENTO

Olio Dop, l'allarme dei deputati grillini «È a rischio il consorzio Terra di Bari»

● **BARI.** L'emergenza del consorzio dell'olio Dop «Terra di Bari», che rischia di perdere il suo status di consorzio di tutela, è stata discussa anche a Montecitorio. La commissione Agricoltura ha infatti ascoltato il vicepresidente Ascanio Spagnoletti Zeuli, il consigliere Francesco Guglielmi e Francesco Matarrese sulla particolarità del consorzio barese: molte aziende agricole sono inserite nel sistema di certificazione della Dop «Terra di Bari» ma non risultano iscritte al consorzio per beneficiare del cosiddetto «sostegno accoppiato» previsto dal regolamento Ue.

I consorzi di tutela per legge devono dimostrare la partecipazione delle categorie di riferimento della filiera. Per l'olio è richiesto il 66% dei produttori e il 34% tra frantoiani ed imbottigliatori. «Sul tema - dice Giuseppe L'Abbate, capogruppo grillino in commissione Agricoltura - il governo ha mostrato di non aver colto la problematicità della normativa. Va rivisto il decreto ministeriale 61413 del 2000. Calcolare la rappresentatività sul prodotto primario, ovvero sulle olive, senza tenere conto di quanto olio finisce effettivamente a certificazione, è una stortura a cui bisogna rimediare nel più breve tempo possibile. Per questo, già ad aprile, ho presentato una risoluzione».

«Non essendoci più il premio accoppiato per l'olio biologico - ha spiegato Francesco Contò, presidente del Consorzio «Terra di Bari» - è prevedibile che moltissimi produttori possano richiedere l'iscrizione nei sistemi di controllo Dop e Igp. Se non cambiano le regole, questo potrebbe determinare la perdita del riconoscimento giuridico per i consorzi. Chiediamo che il ministro disponga la modifica dei decreti. Solo le olive che diventano olio certificato devono essere prese in considerazione per l'ottenimento o il mantenimento del riconoscimento giuridico». [red.reg.]

